

Luci e ombre nel Petrarca

di CARLO SALINARI

La collana dei classici italiani diretta da Panerai, Schiavini e Mattioli (editore Ricciardi) continua con grande regolarità la pubblicazione dei suoi volumi: all'antologico del Cecco è seguito questo Petrarca (1), il volume delle opere del Petrarca ed ora i Memorialisti del '00. Della collana si è parlato molto e, in genere, con favore; e chi ha seguito da vicino il laborioso studio di preparazione del programma sa che molte delle obiezioni rivolte — giuste in linea teorica — non tengono conto delle difficoltà pratiche che presentano sia la complessità della materia sia la diversità di cultura e di orientamenti degli uomini che debbono trattarla. Lui difendeva (stabilizzando nelle signorie ogni che credo, nella situazione attuale degli studi in Italia, la diversità e fare meglio, e noi — non possono che compiacersi — la propria disegregazione e, incapace di diventare classe nazionale, aumentava la generale disgregazione della società di *belle persone* da una sorta così notevole alla storia della cultura. C'è solo da augurarsi che nei prossimi anni si riprendano i riti e le azioni — già suggeriti da varie parti — che completeranno questa iniziazione imperiale editoriale.

Dei volumi usciti finora, il più bello è questo delle *Rime*, i *Trionfi* e le *Poete latine* del Petrarca. Bello per la veste tipografica, la carta, la stampa, la costruzione ripassata delle pagine, bella per il commento di Neri, sobrio, elegante, nutrito di una padronanza assoluta del linguaggio petrarchesco, sensibilissimo ai fatti di cultura e di gusto (un commento veramente classico); bello per il contenuto, per la poesia del Petrarca, che ha sempre un valore di rivelazione per chi ne intraprende la lettura. C'è modo e modo di leggere Petrarca. C'è chi apprezza in lui soprattutto l'aria finissima del letterato, la purezza e l'eleganza della lingua, l'armoniosa disposizione delle parole, il gusto, controllatissimo delle immagini, l'intervento continuo di una cultura e di una civiltà di prim'ordine per filtrare gli stati d'animo e liberari di ogni crudeltà e di ogni scoria. E' questo un grande di lettura che ha una grande tradizione. C'è chi, invece, teme la sua attenzione soprattutto sul tormento psicologico del Petrarca, sulla sua scontentezza e incertezza, sui suoi stati d'animo perennemente sospesi fra la gioia e il dolore, su quella sua dolce malinconia che ce lo fanno sembrare così vicino ai nostri tempi e lo hanno fatto chiamare «il primo uomo moderno». Lettura romantica, insomma, difficile da eludere. C'è chi, poi, vuol rivalutare l'antico ruolo del Petrarca, il suo senso del peccato e della colpa, il suo desiderio di solitudine e di ascesi, il suo bisogno della divinità e ne vuol fare il primo degli umanisti cristiani. E' la lettura dei cattolici, come avrete già intuito, nelle stesse tempate.

Tuttavia, comunque lo si legga e soprattutto quando si cerca di leggerlo *storicamente*, superando quegli schemi ormai tradizionali, c'è sempre nel lettore la sensazione di un freno, di un distacco che gli impedisce di abbandonarsi completamente all'onda della poesia. Continuamente rapiti e trattenuti comuni a tutti, allontanati, nella stessa tempo. Come mai?

Il canzoniere di Petrarca, infondo, è una storia d'amore, dell'amore del poeta per Laura: un amore terreno che investe tutta la sua sensibilità, un amore tenace che dura anche dopo la morte della donna amata, un amore esclusivo che pretende di dominare completamente l'anima del poeta, ponendosi al centro della sua vita, respingendo ai margini ogni altro interesse. Tuttavia, come sempre accade ai poeti, questo amore non è un fatto individuale e nemmeno un momento eterno dello spirito umano che il poeta riesce a cogliere e a fermare nelle parole. Perché anche l'amore — sentimento così intimo e universale — è intuito di storia e viene sentito diversamente da età in età, a seconda del diverso atteggiarsi della civiltà e del costume. E' invece un sentimento in cui si raccolgono tutto intero il mondo del poeta le sue perplessità, le sue contraddizioni, le sue ambizioni, le sue preoccupazioni, gli impatti vari e contrastanti del l'animo suo, e insieme si riflette tutt'intera la crisi di un'epoca. E' un sentimento originato da una nuova concezione della vita elaborata non da questo o quella personalità ma da una nuova classe dirigente: è un sentimento che deriva la sua eternità proprio dal fatto di essere stato, storicamente come prodotto di una civiltà, la quale è diventata un elemento insoffribile della nostra esperienza, della nostra coscienza sociale: la civiltà comunale che entra in crisi nel corso del XIV secolo dominato dalla figura del Petrarca. La stessa borghesia mercantile che, nel secolo precedente, aveva sconvolto i rapporti economici, le istituzioni politiche, le classi sociali, le concezioni religiose, il costume e il modo di intendere la vita; la stessa borghesia mercantile che aveva mutato i rapporti sociali e campanili, fra signori e contadini, fra le corporazioni e i cittadini, fra proprietà terriera e proprietà mobiliare, che aveva troppi formaggini.



ALMA ATA — Nell'osservatorio della capitale casaka, il professor G. Tikhov (dianzi al telescopio) compie i suoi studi su Marte. Gli è vicino il prot. Kuscerov, capo della sezione di astrobotanica.

SETTANTA ANNI DI LOTTA CONTRO L'IMPERIALISMO FRANCESE

Tunisia oppressa

Dal trattato cappestro del 1881 alla situazione odierna - Due forze dirigono il movimento popolare: il "Neo-Destur," e il P.C. - La sorte degli italiani

Più di sette anni sono trascorsi dal giorno in cui il generale Bréart, presentatosi dalla Francia, i prodotti finiti a una delegazione americana al-Tunisi, operai e artigiani dell'ONU, votava contro la presa in considerazione del ricorso tunisino.

Ma, non tutto. In questi giorni, che sono foggiani, i tunisini si hanno tutti gli altri aspetti dello sfruttamento coloniale del famigerato trattato del Bardo che istituiva il protettorato prorovvisorio della Francia sui territori di 30 e 40 mila ettari della Tunisia. Protettorato prorovvisorio, e ciò sono a quando, con l'arrivo dell'apparato feudale e l'artigianato locale alla disoccupazione. E' questa poesia petrarchesca, che all'origine di questa nuova civiltà. Così ci commuove in essa la capacità senza limiti di ridere e di esprimere le pieghe più riposte dell'animo umano: i desideri appena abbozzati e contraddetti, il disdio fra ragione e volontà, il vagheggiamento nel ricordo dell'immagine della donna, la tenerezza d'immaginari colloqui, l'indefinibile malinconia della delusione e della speranza, il pentimento e la stanchezza per quel lungo vaneggiare.

Ci commuove l'attenzione reale (e tal là delle schermi elaborati dalla lirica duregente) per i moti dell'animo umano, la duttilità della analisi psicologica, la ricchezza delle sfumature, la forza di comprensione: quella che, insomma, Sappiamo nella prefazione *Chi è Burghiba*

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896 che danno lo stampo al governo della politica e dei suoi rivendicazioni fasciste.

Ma, nonostante tale appoggio, i circoli dirigenti francesi danno segni evidenti di preoccupazione: revisioni del 1896